

Il Giro d'Italia 2021, 104° edizione
21 tappe dall'8 al 30 maggio 2021
Partenza da Torino e arrivo a Milano



Tutte le tappe del 104° Giro d'Italia

8 maggio: Torino-Torino (crono, 9 km)

9 maggio: Stupinigi-Novara (173 km)

10 maggio: Biella-Canale (187 km)

11 maggio: Piacenza-Sestola (186 km)

12 maggio: Modena-Cattolica (171 km)

13 maggio: Genga-Ascoli (150 km)

14 maggio: Notaresco - Termoli (178 km)

15 maggio: Foggia-Guardia Sanframondi (173 km)

16 maggio: Castel di Sangro-Campo Felice (160 km)

17 maggio: L'aquila-Foligno (140 km)

18 maggio: riposo

19 maggio: Perugia-Montalcino (163 km)

20 maggio: Siena-Bagno di Romagna (209 km)

21 maggio: Ravenna-Verona (197 km)

22 maggio: Cittadella-Zoncolan (205 km)

23 maggio: Grado-Gorizia (145 km)

24 maggio: Sacile-Cortina (212 km)

25 maggio: riposo

26 maggio: Canazei-Sega di Ala (193 km)

27 maggio: Rovereto-Stradella (228 km)

28 maggio: Abbiategrosso-Alpe di Mera (178 km)

29 maggio: Verbania-Alpe Motta (164 km)

30 maggio: Senago-Milano (crono, 29 km)

Il Giro si svolge da sempre in primavera; l'edizione del 2020, a causa della pandemia, è stata spostata nel mese di ottobre.

Quest'anno, la 104ª edizione, sperando che la pandemia Covid non imponga scelte diverse, si snoderà lungo 21 tappe dall'8 al 30 maggio con partenza da Torino e conclusione a Milano. Il punto più a Sud sarà l'ottava tappa con partenza da Foggia,

Le tappe di montagna saranno, senza dubbio, le più appassionanti. E allora incollati davanti al video per seguire l'arrivo a quota 2233 metri sul Passo Pordoi in Trentino (Cima Coppi) e poi il Monte Zoncolan (Udine), il Kaiser della Carnia senza dimenticare la Marmolada (Belluno), il Giau (Belluno), lo Spluga (Sondrio), il Mottarone (Verbania), ... e la 16ª tappa (Sacile-Cortina d'Ampezzo) il cui percorso registra 5700 metri di dislivello.

Tante le **celebrazioni** in questo Giro 2021:

- **90° compleanno della Maglia Rosa**, indossata per la prima volta nel 1931 da Learco Guerra (in suo onore i ciclisti attraverseranno Mantova, sua città natale).
- Nella 1° tappa a cronometro di Torino verrà ricordato il **160° Anniversario dell'Unità d'Italia**.
- La 10ª tappa con l'arrivo a Foligno (Perugia) ricorderà che in questa città nel 1472 venne stampata la **prima Divina Commedia**.
- La 12ª tappa passerà da Sesto Fiorentino per ricordare **Alfredo Martini** storico commissario tecnico del ciclismo italiano e da Ponte a Ema (Firenze) per ricordare il mitico **Gino Bartali**.
- La 13ª tappa (Ravenna - Verona) celebrerà i **700 anni dalla morte di Dante Alighieri** (nato a Firenze nel 1265 e morto a Ravenna nel 1321)
- La 16ª tappa con l'arrivo a Cortina d'Ampezzo e l'ultima tappa con l'epilogo a Milano intendono sottolineare che le due città saranno la doppia sede delle **Olimpiadi Invernali 2026**.

Parallelamente si svolgono anche:

- Il **Giro Rosa** o **Giro d'Italia Femminile Internazionale**, l'equivalente femminile del Giro d'Italia riservato agli uomini, quest'anno si svolgerà dal 2 all'11 luglio; la prima edizione risale al 1988.
- Il "**Giro d'Italia Giovani Under 23**" è corsa a tappe maschile su strada riservata ai dilettanti; quest'anno è in programma dal 3 al 12 giugno; la prima edizione è del 1970.

Qualche riferimento storico

Il ciclismo è uno sport molto popolare in Italia e in Francia come in molti altri paesi. Il Giro e la Grande Boucle insieme alla Vuelta a España sono le competizioni sportive più seguite e più appassionanti.

Le leggende dei campioni si tramandano di generazione in generazione anche grazie alle loro memorabili imprese con in primo piano le scalate a volte rese mitiche dalle condizioni atmosferiche proibitive.

Molte le immagini che testimoniano le imprese dei grandi campioni, le fatiche dello sport e l'attaccamento del pubblico. Certamente questa "bella e grande" foto con Fausto e Gino è entrata nel mito, e allora tutti insieme intorno al ciclismo e ai nostri eroi raccontate anche da belle canzoni che amplificano la loro memoria, la loro notorietà e l'attaccamento del pubblico (canzone per [Fausto](#) e canzone per [Gino](#)).



Coppi e Bartali si scambiano la borraccia in corsa al Tour de France del 1952 (Ray Play e altri)

Questa immagine, come ben noto, non è stata scattata al Giro d'Italia ma bensì al Tour de France del 1952 il 4 luglio tra Losanna e l'Alpe d'Huez.

La sua bellezza e i suoi messaggi meritano di essere messi in copertina di ogni evento sportivo in particolare se legati al ciclismo.

Il passaggio della borraccia tra i due "rivali" trasmette la solidarietà e l'aiuto reciproco che scaturiscono dall'amicizia o dal semplice riconoscimento dell'"altro".

L'aspetto più bello e suggestivo è l'attimo preciso dello scatto; non si identifica chi porge e chi riceve la borraccia.

Né Coppi né Bartali hanno mai voluto dichiarare chi dei due l'abbia ricevuta. E questa è la grandezza dell'uomo-sportivo: cosa vi interessa chi l'ha ricevuta, come vecchi amici ci siamo scambiati un aiuto. Le parole "amici" e "aiuto" non hanno bisogno di sapere chi dà e chi riceve, semplicemente si scambia, si dà e si riceve nello stesso momento.

Non esiste il nemico, non esiste il rivale; esiste l'altro, un altro da me nel quale io mi confondo e mi riconosco.

Molte grandi firme del giornalismo hanno seguito e superbamente raccontato dei campioni e delle competizioni, molti sono anche i libri a loro dedicati e non mancano le canzoni. Tutti insieme contribuiscono a farli conoscere al grande pubblico, anche a quelli che distrattamente non si ricordano di accendere la radio o la TV perché "oggi c'è *la tappa / l'étape*".

Il primo campione del ciclismo italiano fu Giovanni Gerbi (1885-1954), detto "il diavolo rosso", "rosso" il colore della sua maglia, "diavolo" lo ha attribuito un parroco quando il campione in fuga piombò su una processione in corso; così lo racconta Paolo Conte ([qui](#)).

Un'altra storia di un'altra amicizia e come sfondo l'amore per la bicicletta e ancora un punto in comune con la "borraccia di Bartali e Coppi". Questa "storia" intrisa di "leggenda" nasce in Italia e si conclude in Francia. Sarà lo spunto per una bella canzone, una struggente ballata folk, "*Il Bandito e il Campione*", interpretata da Francesco De Gregori ([qui](#)). Sarà anche un libro dal quale verrà tratta una miniserie televisiva e uno spettacolo teatrale.

La storia vera è l'amicizia giovanile tra **Costante Girardengo** (1893-1978), il primo "campionissimo", (vince due volte il Giro d'Italia, 6 volte la Milano-Sanremo e tante altre vittorie ancora) e il bandito Sante Pollastri (1909-1979) soprannominato "il bandito anarchico" arrestato a Parigi nell'agosto del 1927.

L'amico Costante partecipava a una gara ciclistica e Sante non seppe resistere alla voglia di vedere l'amico in bicicletta. Un tradimento, e qui interviene la leggenda, la soffiata alla polizia e l'arresto.

Condannato all'ergastolo, sarà graziato dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi nel 1959.

"Il Giro è un'istituzione, fa parte della storia e dell'identità del Paese e nella vicenda del Giro, come in tanti altri eventi di massa, si rispecchia il paese Italia e le sue trasformazioni sociali ed economiche. È sempre stato un avvenimento atteso, tutti grandi e piccoli assiepati ai lati delle strade, quando la fortuna faceva passare vicino a casa il giro. La festa durava solo pochi minuti ma questo basta per far vivere una giornata di festa." (Dino Buzzati al Giro d'Italia, a cura di Claudio Marabini, Mondadori, Milano 1981)

Le prime gare di ciclismo si svolgono in Europa (Francia, Inghilterra, Italia) fin dal 1868; la prima corsa ciclistica "ufficiale" è la Parigi-Rouen del 1869.

In Italia nel 1870 si era corsa una Firenze-Pistoia, nel 1876 la prima Milano-Torino.

Le biciclette saranno presenti nella Esposizione di Milano del 1881.

Il Tour de France si correva dal 1903. Sulla scia del successo del Tour, la "Gazzetta dello Sport" (inconfondibile giornale stampato su carta di color rosa) organizza il primo "Giro d'Italia" nel 1909 con un percorso di 2.448 Km diviso in 8 tappe con la partecipazione di 127 corridori ma solo 49 arrivarono alla fine.

La prima tappa fu vinta in volata da **Dario Beni** ([qui](#) il video), la vittoria finale fu di **Luigi Ganna**, il cantastorie Simone Saccucci con "Il re del fango" ha cantato e raccontato la sua storia ([qui](#)).

Il regolamento, nelle edizioni iniziali, prevedeva la possibilità di sostituire solo alcuni elementi della bicicletta (manubri, pedali, ruote), e gli atleti (come testimoniano queste immagini) spesso dovevano arrangiarsi da soli anche perché le macchine non seguivano sempre da vicino gli atleti.



(ilpost.it)



(ilpost.it)

La "maglia rosa" (riferimento al colore del "Corriere dello Sport") viene adottata come divisa del vincitore nel 1931, nelle edizioni precedenti non c'era alcun segno distintivo per il primo in classifica.

La "maglia nera", dal 1946 al 1951, era il premio assegnato all'ultimo ciclista classificato, un riconoscimento ambito e alcuni corridori si impegnavano a fondo per essere sempre ultimi. Poi "passò di moda".

Per un certo periodo hanno partecipato anche "corridori isolati" come venivano definiti quelli che erano senza squadra e senza sponsor, semplicemente alla ricerca di qualche guadagno

Le "maglie" al Giro

- "Maglia rosa" identifica il leader della classifica generale;
- "Maglia azzurra" per leader della "classifica scalatori" nei Gran premi della montagna;
- "Maglia ciclamino", assegnata al leader della "classifica a punti" conquistati nei traguardi volanti durante il percorso e nel traguardo finale;
- "Maglia bianca", riservata al miglior giovane corridore (tra gli under 25).

Qualche nome:

Fausto Coppi: Il più giovane vincitore di un Giro, a poco più di 20 anni nel 1940.

Fiorenzo Magni: il più anziano ad aggiudicarsi la corsa, aveva invece 34 anni nel 1955.

Giovanni Gerbi: il più vecchio partecipante nel Giro del 1932 aveva 47 anni.

Record assoluto di vittorie generali - **5 vittorie** - Binda, Coppi e Merckx.

Alfonsina Strada: l'unica donna che abbia partecipato al Giro d'Italia (edizione del 1924) insieme ai colleghi maschi. Donna e atleta molto nota in Italia e all'estero, soprannominata "*il diavolo in gonnella*", è stata professionista dal 1907 al 1936; ha partecipato a numerose competizioni sportive.

A lei sono state dedicate delle canzoni, la più nota è senz'altro "*Bellezze in bicicletta*" del 1950 interpretata da Silvana Pampanini ([qui](#)) e ancora "*Alfonsina e la bici*" dei Têtes de Bois con la partecipazione di Margherita Hack ([qui](#)); e poi, film, racconti, un libro, uno spettacolo teatrale. La città di Milano le ha intitolato una via.



Luigi Ganna, vincitore della prima edizione del Giro d'Italia. (Wikipedia)

(Intervistato all'arrivo finale a Milano, pare che avesse laconicamente dichiarato: "*me brüsa tanto el cü*". Come riportato da Gianni Brera, "*Addio bicicletta*", Longanesi & C., Milano, 1964)



Alfonsina Strada (Tuttobici)



Nella prima edizione, 1909, vengono squalificati quattro atleti perché alla seconda tappa avevano preso... il treno nel tratto Bologna-Chieti.

Nel Giro 1914 partirono in 18 e al traguardo finale arrivarono solo in 8; la tappa da Lucca a Roma (430,3 km) è stata la tappa più lunga di tutti i giri d'Italia.

Principali fonti consultate: [1](#) -- [2](#) -- [3](#) -- [4](#) -- [5](#) -- [6](#) -- [7](#)

Le « Giro » d'Italie 2021, 104^e édition, 21 étapes, du 8 au 30 mai 2021. Départ de Turin, arrivée à Milan

Le Giro se déroule toujours au printemps ; l'édition de 2020 a été déplacée au mois d'octobre à cause de la pandémie.

Cette année, et en espérant que la pandémie n'impose pas de choix différents, la 104^e édition se déroulera en 21 étapes du 8 au 30 mai avec départ de Turin et conclusion à Milan. Le point le plus au sud sera la huitième étape avec départ de Foggia.

Les étapes de montagne seront, sans aucun doute, les plus passionnantes. Et nous serons tous collés devant la télé pour suivre l'arrivée à 2233 mètres d'altitude sur le col Pordoi dans le Trentin (le « sommet Coppi »), puis le Mont Zoncolan (province d'Udine), le « Kaiser de la Carnie », sans oublier la Marmolada (province de Belluno), le Giau (Belluno également), le Spluga (province de Sondrio), le Mottarone (province de Verbania), ... et la 16^e étape (Sacile-Cortina d'Ampezzo), dont le parcours enregistre 5700 mètres de dénivelé.

Beaucoup de célébrations en ce Giro de 2021 :

- 90^e anniversaire du maillot rose, endossé pour la première fois en 1931 par Learco Guerra (les coureurs traverseront en son honneur Mantoue, sa ville natale) ;
- Lors de la première étape contre la montre à Turin sera rappelé le 160^e anniversaire de l'unité de l'Italie ;
- la 10^e étape avec l'arrivée à Foligno (province de Pérouge) rappellera que c'est dans cette ville que fut imprimée en 1472 la première *Divine Comédie* ;
- la 12^e étape passera par Sesto Fiorentino en hommage à Alfredo Martini, historique conseiller technique du cyclisme italien, et par Ponte a Emma (province de Florence) pour rappeler la mémoire du mythique Gino Bartali ;
- la 13^e étape (Ravenne-Vérone) célébrera les 700 ans de la mort de Dante (né à Florence en 1265 et mort à Ravenne en 1321) ;
- la 16^e étape avec l'arrivée à Cortina d'Ampezzo et la dernière étape avec son épilogue à Milan rappellent que les deux villes seront le double lieu des jeux olympiques d'hiver 2026.

Parallèlement se déroulent également :

- Le « Giro rose » ou le « Giro d'Italie féminin international », l'équivalent féminin du Giro d'Italie réservé aux hommes. Il se déroulera cette année du 2 au 11 juillet ; la première édition remonte à 1988.

- Le « Giro d'Italie under 23 », course à étapes masculine réservée aux amateurs ; elle aura lieu cette année du 3 au 12 juin : la première édition est de 1970.

Quelques références historiques

Le cyclisme est un sport très populaire en Italie et en France comme dans beaucoup d'autres pays. Le Giro et la Grande boucle sont, avec la Vuelta en Espagne, les compétitions sportives les plus suivies et les plus passionnantes.

Les légendes des champions se transmettent de génération en génération, grâce aussi à leurs exploits mémorables, avec au premier plan les escalades rendues quelquefois mythiques par des conditions atmosphériques rédhitoires.

De nombreuses images témoignent des exploits des grands champions, des fatigues de leur sport et de l'attachement du public. Cette « bella e grande » photo de Fausto et Gino est certainement entrée dans le mythe, et nous communiions tous autour du cyclisme et de nos héros, racontés encore par des chansons qui amplifient leur souvenir, leur notoriété et l'attachement du public (chanson pour [Fausto](#) et chanson pour [Gino](#)).



Photo de Coppi et Bartali.

Coppi et Bartali échangent leurs bidons lors du Tour de France 1952 (Ray Play et autres)

Cette image, comme on sait, n'a pas été prise au Giro d'Italie, mais au Tour de France de 1952, le 4 juillet, entre Lausanne et l'Alpe d'Huez.

Sa beauté et son message méritent d'être mis en couverture de chaque événement sportif, en particulier s'il est lié au cyclisme.

Le passage du bidon entre les deux « rivaux » transmet la solidarité et l'aide réciproque qui surgissent de l'amitié ou simplement de la reconnaissance de « l'autre ».

L'élément le plus beau et le plus suggestif est l'instant précis où a été prise la photo : on ne sait pas qui tend et qui reçoit le bidon.

Ni Coppi ni Bartoli n'ont jamais voulu dire lequel des deux l'avait reçu. Et telle est la grandeur du sportif : pourquoi est-ce que ça vous intéresse de savoir qui l'a reçu ? Nous nous sommes aidés comme de vieux amis. Les mots « amis » et « aide » n'exigent pas qu'on sache qui donne et qui reçoit, on échange simplement, on donne et on reçoit dans le même moment.

L'ennemi n'existe pas, le rival n'existe pas ; c'est l'autre qui existe, un autre que moi avec qui je me confonds et dans qui je me reconnais.

De grandes signatures du journalisme ont suivi et superbement raconté les champions et les compétitions, de nombreux livres leur ont été consacrés et les chansons ne manquent pas. Ils contribuent tous à les faire connaître au grand public, y compris à ceux qui, distraitemment, ne se souviennent plus qu'ils ont allumé la radio ou la télé parce que, « aujourd'hui, il y a l'étape ».

Le premier champion du cyclisme italien fut Giovanni Gerbi (1885- 1954), dit le « diable rouge ». « Rouge » : c'était la couleur de son maillot, « diable », comme le raconte Paolo Conte ([ici](#)) : c'est ainsi que l'avait appelé un prêtre lorsque le champion échappé était tombé sur une procession.

Voici une autre histoire d'une autre amitié avec comme fond l'amour pour le vélo et un autre point commun avec le bidon de Coppi et Bartali. Cette histoire, pétrie de légende, nait en Italie et se conclut en France. Elle sera l'occasion d'une belle chanson, une ballade folk poignante, « *Le bandit et le champion* », interprétée par Francesco De Gregori ([ici](#)). Elle deviendra aussi un livre, d'où sera tirée une série télévisée et un spectacle théâtral.

L'histoire vraie est celle de l'amitié de jeunesse entre Costante Girardengo (1893-1978), le premier *campionissimo* (il gagne deux fois le Giro, six fois Milan-Sanremo et tant d'autres courses) et le bandit Sante Pollastri (1899-1979) surnommé « le bandit anarchiste », arrêté à Paris en août 1927.

Son ami Costante participait à une compétition et Sante ne sut pas résister à l'envie de le voir sur son vélo. Une trahison - et c'est ici qu'intervient la légende - une dénonciation à la police et l'arrestation.

Condamné à la perpétuité, il sera gracié par le président de la République Giovanni Gronchi en 1959.

« Le Giro est une institution, il fait partie de l'histoire et de l'identité du pays et dans les aventures du Giro, comme dans tant d'autres événements de masse, c'est le pays Italie qui se reflète avec ses transformations sociales et économiques. Il a toujours été un événement attendu, tous, grands et petits amassés le long des routes quand la chance faisait passer le Giro près de la maison. La fête durait seulement quelques minutes mais cela suffisait pour faire vivre une journée de fête (Dino Buzzati al Giro d'Italia, a cura di Claudio Marabini, Mondadori, Milano 1981).

Les premières courses de cyclisme se déroulent en Europe (France, Angleterre, Italie) depuis 1868 ; la première course cycliste « officielle » est Paris-Rouen en 1869.

En Italie on court en 1870 un Florence-Pistoia et en 1876 le premier Milan-Turin.

Les vélos seront présents à l'exposition de Milan de 1881.

Depuis 1903 se courait Le Tour de France. Dans la lignée du succès du Tour, la *Gazzetta dello sport* (journal incontournable imprimé sur du papier rose) organise le premier « Giro d'Italia » en 1909 avec un parcours de 2448 km divisé en 8 étapes et la participation de 127 coureurs. Mais seulement 49 arrivèrent à la fin.

La première étape fut gagnée au sprint par Dario Beni ([ici](#) la vidéo), la victoire finale fut remportée par Luigi Ganna. Le chanteur Simone Saccucci a chanté son histoire avec « Le roi de la boue » ([ici](#)).

Le règlement, dans les premières éditions, prévoyait la possibilité de remplacer seulement quelques éléments de la bicyclette (le guidon, les pédales, les roues) et les athlètes (comme en témoignent ces images) devaient souvent se débrouiller tout seuls parce que les voitures ne les suivaient pas toujours de près.



(ilpost.it)



(ilpost.it)

Le « maillot rose) (en référence à la couleur de la *Gazzetta dello Sport*) est adopté comme maillot du vainqueur en 1931 ; dans les éditions précédentes, il n'y avait aucun signe distinctif pour le premier au classement général.

Le « maillot noir » était, entre 1946 et 1951 le prix attribué au dernier coureur classé, une reconnaissance recherchée et certains coureurs s'employaient à fond pour être toujours les derniers. Puis il est passé de mode.

Pendant une certaine période des « coureurs isolés » ont également participé. On appelait ainsi ceux qui n'avaient ni équipe ni sponsor et qui étaient simplement à la recherche de quelque gain.

Les maillots du Giro

- le Maillot rose qui identifie le leader du classement général ;
- le Maillot bleu pour le meilleur grimpeur dans les grands prix de la montagne ;
- le Maillot cyclamen, attribué au leader du classement par points, conquis lors des sprints pendant le parcours et aux arrivées.
- le Maillot blanc, réservé au meilleur jeune coureur (parmi les moins de 25 ans).

Quelques noms :

- Fausto Coppi : le plus jeune vainqueur d'un Giro, il a un peu plus de 20 ans en 1940 ;
- Fiorenzo Magni : le plus vieux coureur à s'être adjugé la course, il avait 34 ans en 1955 ;
- Giovanni Gerbi : le plus vieux participant du Giro : en 1932 il avait 47 ans.

Le record absolu de victoires au général : 5 victoires - pour Binda, Coppi et Merckx.

- Alfonsina Strada : la seule femme à avoir participé au Giro (édition 1924) avec ses collègues hommes. Femme et athlète très connue en Italie et à l'étranger, surnommée « le diable en jupons », elle a été professionnelle de 1907 à 1936 et a participé à de nombreuses compétitions sportives.

Deux chansons lui sont dédiées, la plus connue est sans aucun doute « Bellezze in bicicletta » de 1950, interprétée par Silvana Pampanini ([ici](#)) et « Alfonsina e la bici » des « Têtes de bois » avec la participation de Margherita Hack ([ici](#)). Et aussi des films, des récits, un livre, un spectacle théâtral. La ville de Milan a donné son nom à une rue.



Luigi Ganna, vainqueur de la première édition du Giro. Interrogé à l'arrivée à Milan, on dit qu'il déclara laconiquement : « me brüsa tanto el cü » (rapporté par Gianni Brera, « Addio bicicletta », Longanesi & co, Milan, 1964).



Alfonsina Strada (Tuttobici)



Lors de l'édition de 1909, quatre coureurs ont été disqualifiés pour avoir, pendant la deuxième étape, pris... le train entre Bologne et Chieti.

Au Giro de 1914, ils partirent à 18 et seuls 8 franchirent l'arrivée ; l'étape de Lucques à Rome (430,3 km) a été la plus longue de tous les Giros.

Principales sources consultées : cliquer ici [1](#)--[2](#)--[3](#)--[4](#)--[5](#)--[6](#)--[7](#)